Martedì 24 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 150
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto, n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Piccolo, umile paese, nobile esempio

Pensate: trecento o poco più abitanti, raggruppati in una piccola frazione del Comune di Moruzzo appiè dei vaghi colli che l'antico castello del capoluogo domina — piccola frazione appartata dal mondo, si può dire ignota a grandissima parte degli stessi friulani, sperduta e nascosta in mezzo alla verde campagna lussureggiante; eppure, anche essi, quei trecento o poco più compresi i bimbi, hanno sentito riconoscenza profonda per i propri Eletti che alla Patria hanno data la vita, hanno sentito l'orgoglio patriottico della grande vittoria e voluto, concordemente voluto dare perenne espressione a questi loro sentimenti.

Ed ecco che domenica l'umile paesello ha discoperto il suo bel monumento ai Caduti con semplicità commovente di cerimonie, con sincerità di accorata reverenza per i suoi Morti, per i nostri Morti — con sincerità di amore per questa Italia grande e gloriosa che è la sua, la nostra Patria.

***

Sorge il monumento sul piazzaletto della vecchia Fontana, dietro la Chiesa; ed anzi poggia sulla fontana stessa, caratteristica per i massi rocciosi che ne circondavano e circondano la vasca circolare che riceve le acque: massi di pietra dissepolti nel territorio circostante e che l'acqua, nel corso dei millennii, forse durante la tormentata discesa da monti lontani, ha stranamente corrosi, lisciati, perforati. Ora la fontana-basamento fu abbellita con senso d'arte: zampilli perenni, sprizzanti in vario senso dai massi petrosi, le danno vita e grazia. E da quei massi, che formano un complesso rustico assai leggiadro, s'innalza un obelisco in pietra di Nabresina, lavoro dello scultore Moretti di Udine. Le quattro facciate dell'obelisco portano corone ed ornamenti in rilievo, molti — e una di esse, il nome dei nove prodi che onoraron il paese col proprio sacrificio supremo. Al sommo, una lampada che il pietoso amore dei paesani farà rispendere ogni notte; da quel ricordo sacro si sprigiona una luce eterna.

Dietro il monumento, il piccolo parco dove furono inradicati i nove cipressi, entro un circolo segnato di piantine fiorenti. Cinge il campo una rete filiata; e il margine è segnato da un bordo perennemente verde di bosso. Altre piante fiorite sui bordi, lungo i vialetti, lungo il muro della chiesa — e una grande stella segnata pure con fiori e piante nel lato verso il monumento — i cipressi della rimembranza infiorati, ingallonati con nastri dai colori nazionali o di crespo nero: un piccolo giardino di pace. Semplicissime cose, preparate con infinito, commovente amore...

Nel complesso, una spesa: dodici, quattordici mila lire, e sostenute da quei trecento o poco più abitanti: in proporzione, Udine avrebbe dovuto dare oltre due milioni e mezzo e non li ha dati: anzi ha dato appena un decimo di tale somma!

Caro e buon popolo laborioso di Alnicco! Per la tua concordia, per i tuoi sentimenti di riconoscenza affettuosa verso i tuoi figli eroici e di appassionata adorazione verso la Grande Madre comune, bene meritasti gli elogi che di te fece, nel suo discorso, dopo il rito benedicente, il sacerdote, bene meriti il plauso di quanti al nome santo d'Italia s'inchinano con l'animo reverente e purificato!

***

L'iniziativa del monumento, sorta spontanea, trovò coordinatori e preparatori zelanti nei membri del Comitato costituito fra gli stessi abitanti: Liva Odorico presidente, Cuberli Augusto, Migotti Silvio, Cantarutti Dante, Liva Innocente. Tutti lavorarono premurosi: ogni cosa era disposta fin da sabato appuntino — quando il temporale quotidiano si rovesciò proprio sulla plaga di Alnicco, ventando impetuoso e guastando in parte i preparativi: ma tosto, con grande alacrità fu rimediato. Accolsero l'invito degli alniccesi, e furono presenti coi loro vessilli: La Federazione Combattenti di Udine, che diede l'oratore ufficiale cav. Bosero; le Sezioni Combattenti di Martignacco, di Pagnacco, di Percoto, i legionari di Fiume in camicia cremisi; ed altre. Il sig. Somaggio di Palmanova rappresentava quella Sezione Combattenti. Una squadra della milizia, agli ordini del centurione cav. Canciani, prestava servizio d'onore, schierata di fronte all'obelisco. Noto ancora: il colonnello Peretti con la gentildonna sua consorte contessa di Prampero, l'on. co. Gino di Caporiacco, l'avv. Eugenio Linussa, il ten. Zaia, il co. Luciano del Torso, l'ing. Lorenzo De Toni, i signori perito Antonini di S. Daniele, Malagnini e rag. Marchesini di Udine — e tutta la pleiade di signore e signorine e di signori villeggianti nella serena e tranquilla pace di Alnicco e dintorni.

***

Il Clero esce dalla chiesa, preceduto dal Crocefisso, mentre la banda di Plaino intuona l'inno al Piave. Poi il prof. don Florida compie il solenne rito — ed alle preci fa seguire nobili parole. Mi colpisce il gruppo delle vecchie madri e di un padre pure vecchio e mezzo impotente e di piccoli orfani ed orfanelle, raccolto alla destra dell'obelisco. Durante le preci del sacerdote e quando il monumento è liberato dalle tele al suono della marcia reale, e poi, mentre don Florida parla commosso, con venerazione per i Morti glorificati e ricorda che furono per lunghi anni della guerra oggetto di ansie e di accorati discorsi e di lacrime in ogni casa del piccolo paese; da quel gruppo vengono lamenti e singhiozzi. La piaga non mai chiusa — soltanto la morte la chiuderà — dà trafitte lancinanti...

***

E, presentato dal presidente Liva, al sacerdote segue il cav. Bosero; e quel gruppo di doloranti pende anche dalle sue labbra. E vedo il volto emaciato del vecchio padre proteso in avanti, assentire alle parole appassionate dell'oratore, massime quando tocca più intimamente degli affetti famigliari e ricorda quei giovani gagliardi, quei giovani eroici che più non ritorneranno.. E vedo le madri afflitte, le orfanelle maggiori, ascoltar fra le lacrime le parole glorificatrici, le parole consolatrici. O Combattenti, che lottaste nella dura guerra per la pace, fate voi che la vera pace ritorni! o fascisti, o voi camicie nere, siate un solo corpo ed un solo sangue con noi vecchi combattenti, e fate anche voi che la pace ritorni in questa nostra Italia travagliata. Lo comandano i Morti nostri, lo domandano il dolore di queste donne, l'ansia dei sopravissuti anelanti alla concordia e all'amore, per una Patria felice

***

Quale rappresentante nel Friuli dell'Un. Spirituale Dannunziana, parla quindi il sig Erminio Artuso, del gruppo legionari fiumani. Esalta il grande significato morale del monumento, eretto per volontà di popolo: ricorda la guerra vittoriosa e la spedizione di Fiume. Nel nome vostro, o Morti (soggiunge) nel nome di tutti i morti, noi legionari fiumani brandimmo le armi il 12 settembre del 1919 per accorrere a Fiume, per liberare quel popolo oppresso, invocante invano la Madre Italia....

Ma non basta erigere monumenti di riconoscenza ai nostri sacri morti; bisogna ancora ascoltare la loro voce. E quella voce implora: Pace! — è il grido echeggia da un capo all'altro della penisola. Disarmati gli spiriti, ritorniamo alla concordia, al lavoro fecondo. Il fratello non colpisca il fratello. Solo così compiremo l'opera dei nostri eroi, solo così l'Italia nostra potrà camminare sicura sulla via del progresso, della civiltà della grandezza....

Momenti di grande commozione seguirono allorchè l'oratore, rivolgendosi agli Eroi nostri sepolti in ogni dove — benedite (disse) l'amato suolo, benedite il bel Paese nel quale v'immolaste, benedite i vostri cari che vi piangono con orgoglio! Il ricordo di voi, generosi, e delle vostre gesta, sia monito a tutti coloro che cercano di sgretolare l'opera nostra, o cari compagni di Alnicco, ed accenda gli animi di tutti ad opere di benessere e di pace...

Poi comandò: — In ginocchio! — e tutto il popolo si genuflesse e così stette finchè non fu compiuto l'appello dei Morti di Alnicco: Codutti Giovanni — Chivinini Eugenio — Coletti Sereno — Cuberli Enr. — Liva Enrico — Valussi Antonio — Tonello Valentino.

Sussultavano le povere madri ad ogni nome chiamato, ad ogni — Presente! — risposto. Presente?! sì, per sempre, nel loro cuore, finchè abbia un solo palpito...

***

Da ultimo il segretario del Fascio signor Ermes Girolami, dice brevi parole di ringraziamento alle autorità e rappresentanze, agli oratori, a tutti gli intervenuti. Soggiunge due soli ricordi: le parole d'odio che il caduto imperatore d'Austria ripetè durante la guerra contro l'Italia — « meritevole di essere affogata nel sangue », affermava perfidamente lo stolido incoronato; e la data memoranda del 22 giugno 1918, che segnava il principio del crollo definitivo di un impero maledetto, sostenutosi con la forza e con le baionette.

***

Il corpo musicale di Plaino, diretto dal sig. Lizzi, intona di nuovo gli inni della Patria. La cerimonia è finita — ma noi ce ne sentiamo tuttora commossi, noi sentiamo viva la ammirazione per il piccolo paesello che diede un così alto esempio di patriottico fervore e di fattiva concordia.

Nella villa ospitale Cosattini-Malagnini è offerto dal Comitato un rinfresco. Prime ad entrare nella sala infiorata sono le madri e gli orfani e ad essi, con gentile pensiero, le signore portano in giro le bibite e i biscotti a profusione. Al rinfresco, naturalmente, partecipano le autorità e rappresentanze, così che la sala è in un attimo affollata, in un cordiale, fraterno ritrovo.

Intanto leggiadre signorine vendono la cartolina che riproduce il bel monumento; altre, spingono all'acquisto di biglietti per la Pesca, ricca di doni; la musica continua instancabile; un gruppo di coristi udinesi, venuti spontaneamente, si fa applaudire coi suoi canti... Alnicco ha vissuto la giornata più memorabile della sua storia; e il Comitato che la organizzò e il paese tutto possono dirsi giustamente orgogliosi.

RODDA
Il Comune a Bologna

24. La Giunta comunale di questo Comune, ispirandosi ai sentimenti cui furono indirizzate tutte le precedenti attività, ha inviato un rappresentante alla manifestazione di solidarietà verso il capo del Governo che ebbe luogo domenica a Bologna.

Vecchie utenze delle acque pubbliche

Sono molti ancora i vecchi utenti delle acque pubbliche, non provvisti di titolo posteriore all'anno 1866, i quali hanno da soddisfare all'obbligo di chiedere allo Stato il riconoscimento dei loro diritti.

Giova perciò ricordare che il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito invariabilmente nel giorno trenta del corrente mese; e che l'istanza è da presentare al locale Ufficio del Genio Civile, in doppio esemplare, sopra carta da bollo da lire tre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici non ha consentito a prorogare tale termine; ma ha ammesso soltanto, con nota 17 aprile 1924, N. 4601, che quelli che non abbiano potuto procurarsi per quel giorno tutti i documenti occorrenti a provare i loro diritti, potranno presentarli in seguito, ma sempre però entro un breve termine, che eventualmente sarà loro prescritto dall'Ufficio del Genio Civile.

O. Valussi

Amministrazione della Provincia

La Commissione Reale, nella seduta di domenica, fra altro, adottò deliberazioni: in merito al reparto delle somme accordate a titolo risarcimento danni di guerra per la ricostruzione dei Gabinetti dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico di Udine;

confermato il contributo precedente deliberato in lire 5000 annue a partire dall'esercizio 1925 (e salvo superiore approvazione) per la partecipazione della Provincia al Consorzio gestione magazzini Generali di Trieste; determinato in lire 25 mila il contributo da accordarsi all'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo per il periodo di 20 anni a partire dall'esercizio 1925 (subordinatamente all'approvazione delle autorità tutorie) nominando presidente dell'Istituto medesimo il cav. Giuseppe Micoli;

deliberato il contributo di lire 1000 per le stampe dello Statuto di Udine della prima metà del trecento; deliberato di associarsi al voto formulato nella riunione seguita in Treviso, Vicenza, Venezia, Padova e Belluno, diretto ad ottenere talune modificazioni della legge 5 luglio 1908 N. 392 sulla visita preventiva dei tori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
I festeggiamenti di beneficenza

Domenica scorsa, terzo giorno dei festeggiamenti pro Ente di Beneficenza, sebbene il tempo avesse mantenuto il broncio e in qualche momento avesse anche minacciato di piovere, grande concorso di forestieri e grande animazione. Verso le 17 fece il suo ingresso la brava banda di Sesto al Reghena, diretta dall'esimio maestro G. Batta De Vittori, suonando allegre marcie. Alla sera, l'illuminazione della piazza dava un bellissimo colpo d'occhio. Tutti gli esercizi erano pieni di gente. Alle 20.30 i Filarmonici di Sesto salgono sul palco armonico ed iniziano il concerto. Lo spettacolo della piazza affollata e illuminata è di una grandiosità senza pari. Applausi ad ogni numero di concerto, eseguito magistralmente. A richiesta furono suonati gli Inni nazionali e giovinezza facendo suscitare innumerevoli ovazioni. Ottimo lo spettacolo pirotecnico della ditta Garbelotto di Casarsa. Molto animate le danze, la pesca, prolungatesi fino all'1 e 2 di stamane, lunedì. Parecchi e cospicui regali della pesca sono rimasti, e si crede che la pesca stessa sarà continuata domenica p. v. L'esito felice va a tutta lode del Comitato.

Festa della Scuola

Giovedì, 26 corr., i bambini delle Scuole Elementari daranno un trattenimento pro dote della scuola stessa, giusta la circolare ministeriale. Eccone il programma: 1. Spolverando i mobili del salotto, monologo, interprete Giuseppina Carnelli — 2. I nipoti di nonna Alberta, commedia in due atti di Olga Visentini: interpreti A. Maria Tullio, Venturina Lovisatti, Oscar Miozzi, Elda Vivalda, Liboria Roccazzella, Natalina Fantuzzi, Luciano Macor e Anna Montico — 3. Torniamo in cornice, di A. Springolo Alessio, scherzo comico interpretato da Elda Vivalda e Maria Anna Frisacco — 4. Evviva L'Eroe, canto e ballo — 5. Il lamento della «Savatta», monologo di Ettore Bogno, interpretato da Amalia Pittana.

Johann Koncz al nostro Sociale

Questa sera, martedì, il celebre violinista Johan Koncz terrà nel nostro Sociale un grande concerto. Data la fama dell'artista l'attesa è vivissima e si prevede un esaurito. Prezzi d'ingresso lire 4. Sedie numerate in platea lire 3. Palchi di I. Ordine 15 e di 2. Ordine 10, compresa la tassa erariale.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero: In morte di Carnielli avv. Pietro: Renzi Gius. lire 10; in morte di Luigi Tomè, Arnaldo Garbatti 10, Renzi Gius. 10. Alla Colonia Marina: famiglia Mainardis 50. Alla Congreg. di Carità: Nonis Antonio in occasione di aver preso un regalo cospicuo alla Pesca di Beneficenza, 10.

CAVASSO NUOVO
Ritorna la salma di un prode

Oggi si sono tributate solenni onoranze alla salma del fante Clemente Michelutti di Luigi, morto a Milano nel 1916, in seguito a mortali ferite. La bara ricoperta del tricolore era portata a braccia dai compagni del buono e prode soldato. La scolaresca con bandiera apriva il corteo; tutte le associazioni locali con bandiera e numeroso popolo, vollero tributare onore e gloria all'eroico Caduto. Il Reverendo sig. parroco fece un discorsetto in chiesa che commosse tutti. La salma fu calata provvisoriamente, come quelle degli altri nella tomba della famiglia Petrucco Toffolo, in attesa del recinto apposito dedicato ai nostri Eroi.

CASARSA
Siamo bene Amministrati!

22. Un gruppo di elettori casarsesi ci prega di pubblicare:

Oggi, il Consiglio comunale doveva eleggere il sindaco e la Giunta. Ma per mancanza del numero legale l'adunanza è stata rimandata a domenica prossima. Spettacolo edificante!

Chi legge, deve sapere che la rappresentanza municipale è divisa per frazioni, nel nostro comune. Dieci consiglieri, su venti, vengono eletti dagli elettori di Casarsa ed altrettanti dagli elettori di San Giovanni.

Le elezioni amministrative del dì otto corrente hanno dato questo risultato: Per Casarsa riuscirono eletti nove consiglieri della lista di opposizione a quella combinata dal direttorio fascista. Per la verità dobbiamo rilevare che due della prima lista erano pure compresi nella lista fascista. Per S. Giovanni riuscirono otto consiglieri della lista fascista e due indipendenti.

Il risultato delle elezioni non deve aver soddisfatto una parte degli elettori e degli eletti, poichè si è cercato di impedire il funzionamento dell'amministrazione.

Ora è avvenuto che all'adunanza consigliare d'oggi si sono presentati per Casarsa otto consiglieri su dieci, fra i quali l'eletto di parte fascista, e per S. Giovanni i due soli consiglieri indipendenti. Dieci consiglieri presenti su dieci volutamente assenti. Ed una incoerenza di intervenuti e di diserzioni, fra i consiglieri del capoluogo, senza precedenti e senza.... giustificazioni. Ora noi domandiamo ai due casarsesi oggi assenti, o almeno ad uno di essi che per la sua condizione sociale deve aver maggiore coscienza e maggiore responsabilità, le ragioni del mutato atteggiamento.

Gli elettori che hanno a cuore l'amministrazione della propria cosa al di sopra delle povere cricche e delle povere ambizioni, hanno bisogno di conoscere se la loro fiducia sia stata ben riposta.

Per S. Giovanni la cosa è diversa e interessa S. Giovanni.

La maggioranza degli eletti obbedisce ai propri capi, anzi il proprio capo. E può aver ragione. Ad ogni modo, il loro assenteismo è coerente, se non giustificato.

Non si spiega invece che cosa sperino di meglio.

E aspettiamo la domenica prossima!

MARTIGNACCO
Onoranze a due prodi

Venerdì scorso, furono trasportate al locale Cimitero, le salme dei militari Boneschi Severo e Pussino Guglielmo, giunte al loro paese dal Cimitero di Musocco di Milano.

Le due salme, che erano state trasportate da Udine a Martignacco giovedì a mezzo camions dell'ufficio cure ed onoranze di Udine, ebbero il primo saluto dai Combattenti, che erano ad attenderle presso il Municipio. Ivi furono composte nella sala del Consiglio, molto bene trasformata in Camera ardente. Per turno, e fino all'ora dei funerali, i combattenti prestarono servizio di guardia d'onore. Al trasporto, parteciparono molta popolazione, tutte le Autorità, rappresentanze di Società, e tutti gli operai della Ditta Delser, alla quale aveva appartenuto il Boneschi. Dopo una breve funzione nella Chiesa, le due salme furono accompagnate all'ultima dimora. Ivi, prima che venissero calate nella fossa, accanto a tante altre di commilitoni Caduti, porse loro l'estremo vale il Presidente della Combattenti Alfredo Lizzi.

TOLMEZZO
Che pretese, per 5 lire!

22. Stamane in tutti gli esercizi pubblici si trovava dei foglietti scritti a macchina del seguente tenore:

« Sul Lavoratore Friulano d'oggi, « il sottoscritto ha inteso di spiegarsi così: Perchè cessino i lamenti « dei cocodrilli d'Italia «di tutti i « partiti », per la pace e concordia.

f.to: Augusto Vidoni.

A primo acchito si chiedevano tutti come anzi era potuto avvenire una invasione di Cocodrilli in Italia senza che i giornali ne avessero parlato, e quel che è peggio ancora che proprio i coccodrilli si lamentassero?

In tutti i ritrovi si commentava la cosa salacemente. Alcuni cominciarono ad impossessarsi del « Lavoratore » per riuscire a comprendere qualche cosa, finchè fruga e rifruga fra le righe cadde l'occhio sulla colonna delle sottoscrizioni, dove si legge:

«Augusto Vidoni — Tolmezzo. Perchè cessino i lamenti dei coccodrilli d'Italia, lire 5 ».

Un gran risata.

Ma, sig. Vidoni, che pretese può accampare per 5 lire?!

COLUGNA
Scuola Popolare Professionale

Domenica si chiuse l'anno scolastico della nostra Scuola Popolare Professionale. Erano presenti i membri della Giunta di vigilanza cav. uff. Bon, prof. dott. Bortolotti, ing. Mancini, Berletti, Rizzi e Foi, gli insegnanti Moro e Stefanutti. Agli esami furono ammessi 45 alunni ed il risultato dello scrutinio fu il seguente:

Premi: di primo grado Mansutti Onorino; di II gr., Bon Angelo; di III gr. Foschiatti Primo; di IV gr., Bon Guglielmo.

Promossi dal primo al secondo corso: Aramini Rizieri, Assaloni Altieri Casarsa Gino, Coiz Luigi, Coiz Ottavio, David Mario, Del Torre U., D'Agostini Gius., Gobessi Diego, Modesti Luigi, Mucin Gardone, Pascolini Secondo, Piazza Giov., Rizzi Lorenzo, Tavano Fed., Trangoni Giuseppe, Zampa Marcello, Rizzi Primo, Rizzi Eliseo, Rizzi Provino, Gobessi Romildo.

Promossi dal secondo al terzo Corso: Assaloni Trino, Bon Anilo, Clocchiatti Amerigo, Dosmo Elio, Dosmo Lino, Favretto Umb., Freschi Settimio, Feruglio Umb.

CIVIDALE
Alla Società Operaia

Per l'assemblea generale dei soci dell'Operaia, che si terrà martedì 2 luglio, la Direzione ha pubblicato una lucida e particolareggiata relazione sull'opera svolta durante il 1923. Ne togliamo qualche dato.

Tutti i fondi sociali presentano, alla fine dell'esercizio un aumento e il Conto generale si chiude con un civanzo complessivo di lire 7452.14. L'aumento di lire 5973.05 che presenta il Fondo Mutuo Soccorso ed Istruzione è dovuto al risarcimento dei danni di guerra subiti dalle cose mobili della Società: il pagamento, naturalmente, avvenne mediante il ritiro di obbligazioni delle Tre Venezie. Ai risultati confortanti di questo esercizio si contrappongono però le perdite degli anni decorsi, durante i quali l'Amministrazione ha provveduto al graduale reintegro delle cose perdute, per un importo complessivo molto superiore al risarcimento ottenuto.

Mancata la veglia sociale ed i consueti festeggiamenti, il Fondo pensioni non è riuscito invece a fronteggiare completamente gli oneri relativi ai soci vecchi ed invalidi e presenta un aumento di lire 743.65 soltanto, perchè l'amministrazione, valendosi della facoltà consentita dall'articolo 34 del nuovo Statuto, ha tralasciato di porre a carico di questo fondo i contributi che avrebbero dovuto versare i soci esonerati per età dal pagamento in lire 900.05. I sussidi corrisposti ai soci permanentemente inabili, ascendono a lire 3422.20.

La Società aderì con il contributo annuo di lire 150, alla costituzione del Consorzio provinciale per la lotta contro la tubercolosi, promossa dall'Amministrazione della Provincia.

Preoccupante permane la partita del materiale letterecció distribuito nel 1919, ai profughi rimpatriati. L'efficace contributo spontaneamente offerto dalla Società per affrettare, in quei difficili e penosi momenti, la ripresa della vita e dell'attività cittadina, ha purtroppo lasciato — per il malvolere di pochi — uno strascico increscioso.

La grande maggioranza dei debitori — meritevoli dell'encomio migliore, ha da tempo compiuto volonterosamente e integralmente il proprio dovere. Per gli altri, la Direzione, mentre s'inchina davanti alcuni casi pietosi che giustificano pienamente il mancato pagamento, non può risparmiare il biasimo più acerbo, bene meritato col loro tentativo inqualificabile di sottrarsi al doveroso soddisfacimento dell'obbligo assunto, recando enorme danno alla Società.

La «Biblioteca popolare» venne, con paziente lavoro, sufficientemente completata e trovasi in grado di riprendere il suo funzionamento.

L'amministrazione ha ritenuto doveroso incoraggiare l'opera del Comitato per la ricostituzione della Banda Cittadina, mediante la sottoscrizione annua di lire 250, ritenuto che la Scuola di musica rientra negli scopi culturali di educazione e di elevamento che la Società si propone, ed è conforme alla tradizioni ormai semisecolari.

Nell'attesa di sviluppare maggiormente il programma di assistenza e di coltura, fu accordato l'uso provvisorio di altri locali alla R. Scuola di Disegno professionale, per l'attivazione di due laboratori, per fabbri e per falegnami.

Il saluto al prof. Verderi

La relazione ricorda l'improvviso trasferimento dell'egregio prof. Arturo Verderi, rimasto per circa trenta anni alle dipendenze della Società Operaia quale insegnante-direttore della Scuola d'Arte; trasferimento che (dice) ha destato generale ed increscioso sorpresa. Perciò la Società prese parte alla calda, spontanea, sincera manifestazione di affetto e di riconoscente stima dei numerosissimi ex allievi, quale doveroso omaggio all'insegnante modesto e dobbene, schivo sempre da ogni vana ester.. il quale con scarsi mezzi, con risorse limitate, — per non dire irrisorie — ha saputo da solo, per lungo corso d'anni, incamminare verso una seria preparazione artistica e professionale tanta parte della nostra gioventù, che oggi, in tutti i rami dell'operosità intelligente, onora il maestro e il paese.

La relazione rimembra i soci defunti, in numero maggiore degli altri anni; e ricorda che fu dato l'assentimento della Società e, ove occorse, l'appoggio morale e finanziario, a tutte le manifestazioni civili e benefiche svoltesi durante l'anno; per cui (conclude) « il complesso dell'azione svolta può considerarsi una configurazione di quell'opera di mutua assistenza, di civile coltura, di morale elevamento, di patrio amore dalla Società Operaia, per oltre cinquanta anni, mirabilmente perseguita e di cui la nostra Cividale conserva evidenti ed incancellabili traccie ».

La relazione porta inoltre gli specchietti che illustrano le entrate e spese dell'anno ed il riassunto delle attività sociali al 31 dicembre 1923 nelle seguenti cifre:

Fondo M. S. ed istruzione L. 24.709.78 — Fondo pensioni, 63.189.91 — Fondo pro Infanzia 2.945.40 — Casa del Popolo 40.000 — In complesso, 131.845.09.

RIVIGNANO
Cose del Fascio locale

Il segretario politico, dott. Candido Bertone e l'assessore comunale sig. Luigi Pasqualli con l'alfiere Guido Battistutta parteciparono alla grande adunata di Bologna.

Presieduta dall'ill.mo nostro sindaco, co. Antonio Ottelio, ebbe luogo un'imponente assemblea dei fascisti.

Il co. Otellio con parola piana e suadente, dopo aver deprecato l'inconsulto delitto compiuto nella persona dell'on. Matteotti, esortò i fascisti tutti a mantenersi sereni e avvinti viemmaggiormente al Duce, il quale ha già dato prove palmari di volere giustizia esemplare.

Per acclamazione fu votato un ordine del giorno sintetizzante i concetti svolti dall'egregio nostro Sindaco; e pure per acclamazione vennero approvati i telegrammi vibranti a S. E. Mussolini, al Direttorio del P. N. F. ed alla fulgida medaglia d'oro on. Barnaba.

I misteri di Udine antica
(Passatempi)

Ne sutor ultra crepidam!

Il titolo ed il richiamo all'antica sentenza, mi scagionano dalla accusa, facile, che si potrebbe, subito, muovermi di voler affrontare i problemi maggiori dell'archeologia e della storia.

In margine alle quotidiane fatiche tengo a sollievo il corrispondere con uomini dotti, sottoponendo le briciole della scienza che vado raccogliendo anche nel travaglio professionale.

Poichè sono stato incoraggiato a metter a parte il pubblico di alcuna cosa che può interessarlo, lasciato ogni altro indugio, entro in argomento.

E' ben noto, per quanto han ripetuto tutti gli storici che si sono occupati dell'origine della città di Udine, come non s'abbia notizia di essa prima dell'anno di Cristo 590. Questa notizia, povera e mutila, ci è data dal Chiaramonti nella storia di Cesena, ove, nella serie di quei vescovi, pone Natale con la qualifica di utinensis.

Dalle storie dunque nessuna luce può venire a noi sulla origine remota di questa città nella quale, solo molto più tardi, si ricorda il castello nel diploma 11 giugno 983 di Ottone II.

Nel luglio 1855, durante i lavori di fortificazione del castello, fu rinvenuta, nelle vecchie mura, una moneta d'oro Giustinianea, la quale indusse a stabilire che Udine, terra o castello, sussisteva fino nel VI secolo.

Le sono, come si vede, cose di scarso rilievo e tali dall'invogliare, più che atte a soddisfare la curiosità del ricercatore. Molto si è scritto, e con passione, sulla etimologia del nome stesso della città e le fantasie hanno potuto sbizzarrirsi a ricercarne l'origine in ogni favella.

Può, serenamente, concludersi che, allo stato degli studi, siamo lontani dal poter, comunque, stabilire che l'antica Torre sul colle e gli antichi fortilizii, come nella ricostruzione del Fontana, o anche incorporati, come egli stesso confessa nella relazione che fece al Cornaro sui progressi del palazzo che noi tutti ammiriamo, possano rimontare all'età romana e tutta sia leggenda quella che poi ha circondato il colle di una fantastica opera degli Unni di Attila.

Mi par giunto il tempo, poichè la archeologia ha fatto tanto cammino, di lasciar da parte cotali argomenti tutti, per ricercare invece se non sia nel vero, ed in qual parte, il Maniago nella sua opera «Il Friuli» dedicata al duca Duroc, ove parla dei portici che girano intorno al colle, opera egregia e tale, per la sua fattura, da far pensare che, coi cinque pozzi, formino il monumento della città preromana.

Il Maniago, come altri, fa derivare il nome di Udine da Odino e quello del vicino torrente Torre, da Thor, deità scandinave e vuole che i portici siano gli ambulacri degli antichi templi, dedicati a questa misteriosa divinità.

Le induzioni e le deduzioni, come formulate, hanno una sola base positiva, l'esistenza dei pozzi e quella dei portici. Nessuno, che io mi sappia, adusato a studi archeologici, ha tentato di indagare se questi monumenti possano veramente illuminare sulla origine loro, sulla storia nostra; ed è per ciò che, fatta una occasionale richiesta a chi conosce il nostro sottosuolo, mi è parso di segnalare la convenienza che delle indagini vengano compiute servendosi di quel poco materiale storico che è stato raccolto. Considerando, adunque, assieme ad un competente questi dati di fatto venni incoraggiato a segnalare la opportunità di coordinare le ricerche che si possono compiere nei sotterranei del castello, con quelle che si possono fare alla base del colle, onde discoprire se, fra i sotterranei vi sia, e quale, comunicazione, onde dar corso o sventare del tutto la leggenda che sotto la parte anteriore del colle possano trovarsi tali sotterranei da svelarci i misteriosi riti di Odino e Thor. La visita dei celebrati ambulacri, giranti a piedi del colle, è resa difficile dal fatto che ora costituiscono un canale di immonda putredine e sono sbarrati da robuste cancellate che impediscono, ogni qual tratto, il progresso.

Li conoscono Raffaello Sbuelz, l'ing. De Toni, e qualche altro ancora.

Di questi, come di altri sotterranei, parla un'altra leggenda la quale li vuol connessi alle difese medievali. In oggi lo studio sa stabilire, con dati di raffronto sicuri, l'età di ogni costruzione, in oggi dunque, si può dar inizio alla intera esplorazione del colle, sottoponendolo ad esame dal basso e dall'alto.

Il Fontana non parla affatto di sotterranei, ma confessa d'aver incorporato i resti della torre antica nel palazzo nuovo — la Cornelia.

Se nei lavori che il castello richiede continui, vien fatto di incontrare vecchie mura, se nei sotterranei vien fatto di indovinare antichi passaggi, ma i portici di sotto presentano degli accessi preclusi, occorre dar sollecita mano a più profonda indagine.

Qualche studioso straniero ha segnalato la presenza di oro. Saranno forse decorazioni — forse monete — forse tesori nascosti?

Anche se la storia del castello dovesse rimaner limitata alle date che ho poste in capo di questo scritto, i rinvenimenti potrebbero compensare l'attesa nostra, essendo possibile rintracciare per lo meno le tombe e gli avelli dei nostri Patriarchi.

Raffaello Berghinz

PORDENONE

Si uccide per nevrastenia

Ieri alcuni operai trovarono sulla sponda del canale dello stabilimento Torre, delle vesti che vennero riconosciute per appartenenti all'operaio Antonio del Ben fu Andrea di anni 37, il quale era scomparso di casa domenica sera.

Fatte le opportune ricerche il suo cadavere venne pescato verso mezzogiorno.

Il Del Ben si è tolta la vita, perchè sofferente di nevrastenia.

Un telegramma dell'on. Pisenti

Alla cerimonia svoltasi domenica a cima Manera, per la consegna del gagliardetto offerto dal Club Alpino di Treviso a quello di Pordenone, … l'on. Pisenti che al sig. Rino Polon inviò il seguente telegramma:

«Come oggi desidererei altezza nostre montagne! Dovere politico mi trattiene. Verrò altra volta. Alalà. Pisenti ».

CIVIDALE

L'assemblea del Fascio deplora il nefando delitto

In assemblea straordinaria si radunavano ieri sera gli inscritti al Partito nazionale fascista per esaminare l'attuale situazione politica. Il Segretario Politico co. Gabrio Gabrici diede ampia relazione sui recenti fatti e sulla situazione politica. Dopo altre comunicazioni interloquiscono vari dei presenti e venne votato il seguente ordine del giorno.

«La Sezione di Cividale del P. N. F. riunita in assemblea generale straordinaria la sera del 23 giugno, prese in esame la situazione politica attuale, e mentre deplora sinceramente il delitto nefando e vile consumato sulla persona dell'on. Matteotti.

dichiara

immunata e immutabile la sua fede nei luminosi destini del fascismo restauratore della Patria ed assertore delle sue supreme innumerevoli mete e

proclama

incrollabile la sua fede illimitata nell'opera saggia e forte del Duce.

Letto l'ordine del giorno venne fra fragorosi applausi votato per acclamazione all'unanimità:

Vengono poi formulati e spediti i seguenti telegrammi al Direttorio P. N. F. Roma.

Fascisti Cividalesi riconfermano fede incrollabile nell'opera del fascismo per restaurazione della Patria.

Presidente Consiglio Ministri Roma.

Fascisti Cividalesi giurano incrollabile fede nell'opera restauratrice della E. V. e del fascismo pel supremo bene della Patria.

Decesso

Ieri sera repentinamente cessava di vivere Spilotti Rosa ved. Tomat proprietaria della trattoria alla Rosa.

Donna mite e buona lascia nel rimpianto i figli e fratello, ai quali inviamo vive condoglianze.

All'Unione Agenti

In assemblea straordinaria si raduneranno questa sera martedì nella sede sociale i soci dell'Unione Agenti.

In questa assemblea il Consiglio intero si presenterà dimissionario in seguito allo svolgimento dell'ultima assemblea, durante la quale i soci abbandonarono la sala per questioni insorte, circa l'orario di chiusura e apertura dei negozi.

COLLOREDO DI MONT.

I risultati delle elezioni

Domenica abbiamo avuto le elezioni amministrative, che si svolsero senza incidenti.

Votarono il 90 per cento degli elettori presenti.

La lista fascista conquistò maggioranza e minoranza.

CARLINO

La nuova Amministrazione

Il 19, fu dal Consiglio eletta la nuova amministrazione del Comune. Il risultato fu il seguente: sindaco, il sig. Carlo Marianini di Oscarre; assessori effettivi: Feruglio Mario fu Giacomo e Pelizzon Antonio di Giuseppe; assessori supplenti Della Rica Pietro di G. B. e Vicentini Virgilio fu Gius. Ora, da qualcuno si pensa (io non potrei dirvi se fondatamente o meno) che si trovi nel caso d'incompatibilità perchè gerisce una rivendita sali e tabacchi; e che vi sia un altro caso d'incompatibilità per ragioni di parentela, essendo il sindaco signor Marianini nipote dell'assessore Pelizon. Ripeto: io non mi arbitro di sentenziare in argomento. Chi pensa che queste incompatibilità esistono, provochi una decisione ricorrendo alle autorità competenti.

PREMARIACCO

La nuova amministrazione

23. Il Consiglio comunale eletto recentemente, si è riunito ieri. Il commissario prefettizio cav. Nicola De Rienzo, espose una diligente relazione circa il suo operato durante il tempo in cui resse il Comune con amore e competenza. La relazione provocò più volte applausi ed alla fine il consiglio tributa una calorosa dimostrazione all'egregio commissario.

Il Consiglio passa quindi alle votazioni per la elezione delle cariche. Riesce eletto Sindaco il sig. Gio Batta Zamparutti con voti 13 su 14 votanti. Il nuovo sindaco già coprì per molti molti anni la carica di consigliere ed è quindi un buon amministratore. Della Giunta sono chiamati a far parte: Luigi Ieronutti e Giuseppe Pontoni fu Gio Batta membri effettivi; Gio Batta Pitassi e Giuseppe Pontoni fu Paolino membri supplenti.

Dopo avvenuta la elezione, la nuova amministrazione inviò due telegrammi: a S. E. Mussolini ed al Prefetto del Friuli.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Elezioni amministrative

Domenica si svolsero le elezioni amministrative. La giornata trascorse calma; il concorso alle urne fu notevole. La vittoria arrise alla lista fascista.

S. GIOVANNI MANZANO

La nuova Amministrazione

Per la prima volta dopo la nomina, tenne ieri seduta il Consiglio comunale. Il commissario Perfettizio co. Raimondo De Puppi lesse la relazione che fu approvato con plauso deliberando anche di darla alle stampe.

A Sindaco fu poi nominato il co. Raimondo De Puppi, ad assessori effettivi: Pietro Montina Celestino, Modesto Gasparotto, Luigi Bergamasco e Michele Seffino, a supplenti: Francesco Braida e Pietro Zanutig.

PAVIA D'UDINE

Le elezioni

Domenica seguirono le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Comunale.

Essendosi astenuti i popolari c'era un'unica lista fascista. Votò il 20 per cento degli elettori presenti.

POZZUOLO DEL FRIULI

Voleva mettere a posto tutti...

Il «Gazzettino» pubblica:

In seguito ad accuse rivolte dal segretario politico della sezione del P. N. F. e presidente della associazione Nazionale Combattenti, sig. Vittorio Mambrini, verso l'ex combattente e consigliere comunale, geom. Sante Persello, accuse rivolte in sua assenza e ledenti la sua onorabilità, venerdì sera 20 corr. in casa Missana, il geom. Persello voleva dimostrare l'infondatezza. Aveva appena incominciato a parlare in propria difesa, volendo respingere la esserzioni del Mambrini, che il medesimo, forse a corto di argomenti per sostenere la discussione, la troncò brutalmente allungando improvvisamente un pugno che colpì in pieno viso il Persello. Questi non reagì minimamente ed il Mambrini cavallerescamente continuava a picchiarlo. I signori Masotti nob. Antonio, geom. Antonio Della Vedova, dott. Guido Gervasi, cav. Francesco Bierti, Pio De Cecco, Giovanni Toniolo ed Igino Venier che in certo qual modo, avendo assistito alle accuse, dovevano giudicare la cosa stessa, rimasero sbalorditi per il contegno del Mambrini e si intromisero immobilizzandolo, mentre egli continuava a gridare: lasciatemi, lasciatemi, se no bastono anche voi.

Il fatto ebbe un seguito anche con la signora Irene Missana, che avendo vivamente deplorato e protestato contro il Mambrini, valendosi anche del diritto di essere in casa propria, subì dallo stesso minacce, accompagnate da insulti. Il Mambrini poi, se ne andò gridando all'indirizzo dei signori Missana: Metterò a posto anche voi! Il fatto avrà uno strascico giudiziario non avendo il Persello voluto ricorrere col Mambrini alle vie cavalleresche.

POZZUOLO

Simpatica cerimonia

Al benemerito cav. Francesco Bierti, venne sabato sera consegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia, da parte di alcuni amici.

Seguì poi un banchetto, durante il quale vennero pronunciati brindisi di circostanza.

Aggredito e derubato

Mentre l'altra notte verso le 24, certo Umberto Nigris rincasava, venne aggredito al bivio di Sammardenchia da due sconosciuti, uno dei quali gli mise sotto il naso la canna di una rivoltella.

Il Nigris, non oppose alcuna resistenza e venne derubato della somma di lire 90.

GEMONA

Un lutto

Si è spento l'ing. cav. G. B. Zozzoli, persona amata e stimata non pure nella ristretta cerchia della città, ma in buona parte della Provincia. Nutrito a studi severi, di specchiata onestà, di carattere adamantino egli coprì molte cariche pubbliche, portando sempre ovunque la propria opera tenace e fattiva.

I funerali seguiti ieri, riuscirono una solenne testimonianza della stima che godeva l'Estinuto. Tutta Gemona, indistintamente seguì la salma dell'egregio uomo.

Per sua ultima volontà non vennero pronunciati discorsi.

Alla famiglia noi inviamo vive condoglianze.

CORMONS

I vincitori della Tombola

Domenica, seguì l'estrazione della Tombola, organizzata dalla Congregazione di Carità.

Ecco i nomi dei vincitori: Viaintin Emilio di S. Lorenzo di Mossa, la cinquina, Della Stua Giuseppe di Cormons, la prima tombola, Lapul Antonio di Medana e Cristancic Maria si sono divisi la seconda tombola.

TRICESIMO

Incendio provocato dal fulmine

Nel pomeriggio di ieri scatenava un violento temporale. Un fulmine si abbatteva sulla casa colonica del co. Orgnani, affittata alla famiglia Mansutti della Zorzitti.

Andarono distrutti cinque quintali di bozzoli ed anche il fabbricato subì danni.

Fra i volonterosi accorsi allo spegnimento, due rimasero leggermente feriti.

I danni ascendono a circa 25 mila lire.

NIMIS

Grave disgrazia a Cergneu

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Cergneu.

Il contadino Antonio Picogna di anni 44, saliva sur un albero a raccogliere ciliege. Ad un tratto scivolò e cadde a terra da considerevole altezza. Venne tosto raccolto e trasportato a Udine nella Casa di cura del dott. Cavarzerani, ove gli venne riscontrata la frattura della colonna vertebrale. La prognosi è riservata.

CAMPOROSSO IN VALCANALE

Ricostruzione del Santuario di Santa Maria di Lussari

Grazie alle premure avute da parte dell'autorità competente con a capo il consigliere ing. Macnig, verranno presto portati a termine i lavori di ricostruzione degli edifici danneggiati del Monte Lussari.

Il pellegrinaggio si è già un po' iniziato e se i lavori rimanenti della chiesa verranno terminati presto, si potrà sperare che il Santuario venga riaperto ancora durante l'anno corrente. Si può sperare in una forte partecipazione da parte dei fedeli e che sarà raggiunta l'affluenza dei pellegrini nell'entità dell'ante-guerra. Ora hanno iniziato anche i proprietari privati, la ricostruzione dei loro fabbricati distrutti dalla guerra, per agevolare ai gitanti la sosta sul Monte stesso, dal quale si gode un magnifico panorama, tanto verso le Alpi Carniche, quanto verso le Alpi Giulie, fin dentro della valle del lago di Klagenfurt.

PREONE

Lamentele di amministrati

Il Comune conta circa 1000 abitanti. Ora, come si può andare avanti, col ripetersi di fatti come questo che vi segnalo qui nell'interesse di tutti i miei compaesani?...

Si recano essi in Municipio: domandano del Sindaco: è a Tolmezzo; domandano degli assessori: sono in montagna, col bestiame.... meno uno, un supplente, ma anche questo non si trova. Non restano dunque che il segretario ed il cursore. Domando io: è possibile andare avanti così? — G. B.

GORIZIA

Singolare caso all'Ospedale — Nuovo metodo per aiutare la digestione!

L'altra sera fu ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli tale Daniele Del Bon di anni 54, di Paluzza, il quale si lamentava di male allo stomaco.

Ieri, i medici, passando in rassegna gli ammalati, si fermarono anche davanti al letto occupato dal nuovo ricoverato, il quale continuava a lamentarsi, mantenendo una febbre elevatissima. Richiesto di spiegare i singolari sintomi del suo male, il Del Bon, narrò di essersi introdotto nell'intestino retto un sasso abbastanza grosso e quindi di non essere stato più in grado di levarlo. Visitato accuratamente, si dovette convenire sulla mostruosa verità della sua asserzione. Trasportato di urgenza nella sala operatoria, dopo un'operazione faticosissima, durata circa un'ora, i medici poterono estrargli un sasso, un grosso ciottolo del peso di un chilogramma! Interrogato perchè l'avesse introdotto, soggiunse di aver fatto ciò per poter favorire la digestione! Il singolarissimo caso ha suscitato fra gli stessi sanitari viva impressione.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 855 a 875; su Belgio da 107 a 109; su Francia da 125 a 125.50; su Londra da 100.10 a 100.35; su Nuova York da 23.07 e mezzo a 23.17 e mezzo; su Svizzera da 408 a 411; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 68.40 a 68.90; su Ungheria da 0.0260 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.10 a 27.40.

Rendita 88.75, consolidato 99.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 124.95; Svizzera 409.40; Londra 100.20; New York 23.12; Berlino 552; Vienna 0.0327; Bucarest 10.40; Belgio 107.90; Spagna 311.25; Praga 68.50; Budapest 0.0278.

Rendita 89.40, consolidato 100.40.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio 88.75; Trieste 87.75; Milano 88.50; Roma 89.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

A. A. Persone attive, serie cerca per ogni città e provincia importante Casa tedesca introdotta in tutto il mondo per ottimo lavoro fortemente rimunerativo con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Richiedonsi referenze, modesto capitale e possibilmente locali. Wohlmuth, via P. Umberto 17, Milano.

RAPPRESENTANTI abili attivi ricercansi in tutte città Italia estero, Dirigere offerte referenze: Saponeria Standard, Napoli.

FITTI

CAMERA, cucina, stanzino, ammobigliati, affittansi Via Tiberio Deciani 35.

CAMERA ammobigliata, pulita, chiara, cerca distinta signorina, impiegata, 1. luglio. Scrivere avviso 45 Unione Pubblicità, Udine.

IN TRICESIMO affittasi subito, casa vuota, sette locali. Indirizzare D. A. M., via Ara 76, Tricesimo.

COMMERCIALI

CITTADINA centrica Friuli vendesi Pasticceria, più locali, Macchina caffè express, abitazione annessa, forno e macchinario elettrico per lavorazione biscotti, pasticceria e gelati. Lunga fittanza — miti pretese. Avviso 46 Unione Pubblicità, Udine.

AGENZIA Affari, vende case, ville, terreni, colonia 15-30 campi. Via Gemona 36.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

AVVENIRE Passato, indovina grafologo egiziano. Soltanto pochi giorni, Via del Pozzo 38, II. Piano.

AFFITTASI negozio ammobigliato, splendida vetrina, Via Cavour. Scrivere Cassetta 44 Unione Pubblicità, Udine.

OTTIMO AFFARE! Vendesi Villa con orto vignato, fra Tarcento e Gemona, sulla linea ferroviaria, Rivolgersi: Sabotig, via del Pozzo, Udine.

Cronaca Cittadina

Il Concerto Stufferi pro Unione Ciechi

Con numeroso concorso di pubblico si è svolto ieri a sera, nella sala del «Moderno» il concerto del pianista compositore M.o Stufferi, a beneficio dell'U. I. dei Ciechi. E fu serata piena di interesse artistico anche perchè il concertista ebbe campo di mettere in evidenza le pregievoli qualità di esimio pianista e buon compositore. Specialmente i meriti pianistici prendono maggiore risalto e quasi sorprendono, con commozione, qualora si pensi che il bravo giovane è privo dell'organo visivo, fatale manchevolezza che però per nulla lo pregiudica nella esecuzione della difficilissima musica sua e di eccelsi altri autori quali Chopin e Raff. Quale possesso della tastiera del piano non ha egli dimostrato! Quanti di noi, ascoltandolo si sono domandati per quale intuizione, per quale senso compensativo un artista possa rendersi così padrone della tastiera del pianoforte. E' dunque vero che la natura supplisce a quanto essa non dà o a quanto in triste caso toglie?

Ma veniamo ad analizzare l'egregio M.o Stufferi quale compositore. Io lo metterei nel novero degli impressionisti, ascoltando specialmente quanto compone per pianoforte. Le armonie che egli adopera sono moderniste e certo hanno sapore spiccatissimo di Debussy, di Zandonai, di Pizzetti per tacere il nome di altri autori congeneri. Ammesso ciò — poichè il nostro orecchio va lentamente abituandosi a così forti stranezze armoniche, ritmiche — la musica di Stufferi interessa e direi quasi che finisce per colpire favorevolmente. Oggi, in arte, conviene accettare tutto; è così grande lo sforzo che si fa per la ricerca del nuovo! La nostra esistenza è così materiata da forti impressioni che anche in musica queste impressioni devono acquistare maggiore consistenza, creando armonie nuove, ritmi strani, effetti sconosciuti. Anche la musica oggi segue il progresso del pennello del pittore, dello scalpello dello scultore!

Già nel titolo delle sue composizioni è una riconferma del mio apprezzamento. «Selvaggia», «Bimbi al mare», «Paesaggio» sono quadri coloriti per mezzo di suoni, in forma suggestionante. Resterebbe solo a stabilirsi quale visione siasi affacciata alla mente del compositore per stabilire se i mezzi adoperati corrispondono realmente all'immagine scolpita nella mente e nel cuore di chi le scrive. Dei tre pezzi summenzionati più favorevolmente colpisce: « Bimbi al mare ». C'è varietà melodica di gran brio e spigliatezza ritmica ed il pensiero non fa fatica nell'immaginare uno sciame di ragazzi che si trastullano sulla spiaggia, nell'acqua, che canticchiano motivi di carattere popolare. Forse riascoltando Selvaggia e Paesaggio, meglio si potrebbero apprezzare le intenzioni dell'autore. Gli è certo che il M.o Stufferi è uno studioso, che conosce non superficialmente l'armonia moderna e che conosce fondatamente le risorse della tastiera del piano e diciò gliene va data la più ampia lode.

Per la musica locale, se egli segue uguale convincimento, non avrei che a ripetere quanto ho già detto. Però, se abbino il suono alla parola allora sento il bisogno di una qualche frase lirica che non lasci sacrificata la voce di chi canta e la melodia deve predominare e forse ciò non avviene che raramente nelle cinque romanze portate a conoscenza del pubblico dalla signorina Nina Marchesini. Sono composizioni pregevoli come fattura, come raffinatezze armoniche, ma l'ascoltatore si trova come di fronte a qualche cosa di troppo indefinito. Poichè nel lo scrivere mi baso più sulle impressioni riportate dal pubblico, dirò che certo le migliori composizioni vocali sono: «Portami via», «Fili di argento» e «Te solo». — « Nevicata » con bellissimi versi del nostro Emilio Girardini, e «Incontro», credo per per gustarli ed apprezzarli per il buono che contengono, avrebbero bisogno di essere ascoltati alcune volte.

Composizioni graziosissime e indovinatissime mi sono sembrate: «La piccola fioraia» e «Spensieratezza». Qui più semplicità armonica, frasi più melodiche e meno spezzettate ed ebbero dalla cara bimba Elena Alulli una indovinatissima interpretazione, piena di grazia e di sentimento, meritandosi un subisso di applausi.

All'avvenente signorina Marchesini ed alla graziosa bimba Alulli furono offerti ricchi mazzi di fiori.

Il successo riportato dallo Stufferi fu dunque lusinghiero oltremodo e non possiamo che compiacercene per averci egli dato nuova prova dei non comuni requisiti quale compositore, quale pianista.

M.o A. D. Cremaschi.

***

L'egregio nostro collaboratore maestro Cremaschi lascia a noi il compito di parlare della soprano signorina Nina Marchesini, essendo essa sua allieva. E noi esprimiamo un caldo elogio alla gentile signorina sia quale valente cooperatrice del concerto, sia quale dilettante. Ella, infatti, ha raccolto vivi applausi, specie nella romanza «Portami via», cantata con ottima scuola e sentimento.

Bisogna tener conto che la signorina Marchesini si esponeva per la prima volta al pubblico e che la musica eseguita non era troppo adatta al suo organo vocale, o meglio al carattere della sua vera voce di soprano drammatico. Ci auguriamo perciò di poter presto applaudire la brava signorina in altre più appropriate esecuzioni.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

Una deplorazione della Sezione Combattenti di Udine

Ci viene comunicato il seguente Ordine del giorno votato nella seduta di ieri sera:

Il Consiglio Direttivo della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti — raccogliendo la protesta dei veri Combattenti dipendenti dalla Amministrazione comunale di Udine;

— rilevato che per effetto dei Regi Decreti 30 settembre 1922 N. 1290 e 24 settembre 1923 n. 2073 il legislatore voleva, accogliendo le richieste delle organizzazioni dei Combattenti, riconoscere e beneficare i dipendenti dallo Stato e dagli Enti locali che durnate la guerra 1915-1918 prestarono servizio in reparti combattenti;

DEPLORA che la burocrazia statale, anche in questa occasione, non abbia voluto distinguere i veri combattenti dagli imboscati di ogni rango;

INTERESSA la Federazione friulana dei Combattenti a svolgere, per il tramite degli organi centrali dell'Associazione stessa, opera attiva e tenace presso il Presidente del Consiglio dei Ministri onde ottenere che, a somiglianza di quanto è avvenuto nelle Ferrovie dello Stato, i benefici di cui l'art. 43 del R. D. 30 settembre 1922 n. 1290 siano esclusivamente riservati ai veri Combattenti, a quelli cioè che a norma dello statuto dell'Associazione nazionale Combattenti hanno i requisiti per essere soci, e ciò per riguardo alla giustizia, non senza rilevare i vantaggi che il pubblico erario ne verrebbe a risentire.

GLI ASILI DELL'ITALIA REDENTA

L'altro giorno la marchesa di Casanova, patronessa dell'opera «Italia Redenta» ha visitato gli asili istituiti nell'Alto Fella, nell'alto Isonzo e nella vallata di Idria. In ogni luogo essa ha potuto constatare non solo l'opera magnifica di italianità che detti asili vanno svolgendo, ma altresì la loro organizzazione veramente perfetta e l'alto spirito di patriottismo che informa le maestre che a tali asili sono preposte.

Nel lungo giro la marchesa di Casanova fu accompagnata oltre che dalla propria segretaria signorina Capel Curo, dalla contessa Elodia di Caporiacco, dall'on. Spezzotti, dall'on. di Caporiacco e dal cav. Ugo Zilli.

Nel prossimo luglio, questi asili saranno visitati dalla Duchessa d'Aosta, alta patronessa dell'Opera.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI ERMANNO BOLZICCO

Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del compianto giovanetto Ermanno Bolzicco, fu aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Hanno versato lire 10: Baratta Italo, Cola Dante, Bolzicco Secondo, Reccardini Valdemiro, Reccardini Evaristo, Rizzi Pietro, Bissattini cav. uff. Giovanni, Valentinis co. G. Batta Gius., Ellero rag. Valentino, Rigatti Gius., Marcotti Rambaldo, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Boschian e C., Mascherin Gius., Bertazzi Vitt., De Campo Ant., Clain Adolfo, Maria e Carlo Antonini. — Hanno versato lire 5: Sabbadini Livio, Scoccimarro rag. cav. Maurizio, Paris Giovanni, Zilli Ugo. Totale lire 200.

TENTATO FURTO IN VIA DELLA POSTA

La scorsa notte ignoti malandrini tentarono di penetrare nel negozio con rivendita di privative della signora Leonarduzzi Bet, in via della Posta. I ladri ruppero i forti lucchetti, levarono la spranga alle imposte esterne di una vetrina e tolsero anche una imposta. Poi, disturbati dal cane lupo che nell'interno del negozio digrignava i denti e abbaiava, si allontanarono senza compiere l'impresa.

Il tentativo ladresco è stato denunciato alla Questura.

MERCATO BOZZOLI

Si nota maggiore fermezza ed un deciso rialzo nei prezzi dei bozzoli in tutti i mercati d'Italia; rialzo corrispondente ad un miglioramento nella situazione delle sete, anche in America. Citiamo Pinerolo dove il giorno 16 erano segnati prezzi da 21 a 22.90 per incrociati chinesi, mentre il mercato del 21 segnava da 24.50 a 26.20. Ad Alba (Piemonte) si toccarono prezzi da 26 a 27; ad Asti da 24.80 a 26.80; a Cuneo da 25.30 a 27.50.

Cronaca Sportiva

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SEZIONE CALCIO A. S. U.

Apprendiamo che il 3 luglio p. v. seguirà l'assemblea generale della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese, per l'approvazione della relazione morale, tecnica, finanziaria e del bilancio preventivo e per procedere a nuove nomine. In detta assemblea verrà anche discusso quanto concerne l'attività nel prossimo anno sportivo, e speriamo che si addivenga alle migliori conclusioni. Ciò nell'interesse della squadra bianco-nera e per il buon nome dello Sport Calcistico Friulano.

GLORIA DI FIUME - A. S. U.

Domenica prossima l'A. S. Udinese ospiterà nel nuovo Campo Polisportivo la squadra dello S. C. Gloria di Fiume d'Italia.

Non si tratta dell'inaugurazione ufficiale dell'anno calcistico, che avverrà in altra epoca con un importante incontro. La partita amichevole di domenica riveste ugualmente, però, un grande interesse, perchè viene a satollare l'attesa degli appassionati locali, dopo un lungo digiuno calcistico.

La squadra fiumana scenderà fra noi per restituire l'incontro ai bianco-neri e giocherà in forte formazione.

Il premio ciclistico di Parigi vinto dall'italiano Miglietta

PARIGI, 23. — L'italiano Miglietta ha vinto la serie del Gran Premio ciclistico della città di Parigi. Le gare semifinali e finali seguiranno domenica prossima.

AFFITTASI 4 camere uso studio; Piazza Umberto Primo 34.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacia. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti

Nuovi arresti imminenti

La questione franco tedesca affidata alla Società delle nazioni

La domanda dell'on. Finzi non può essere accolta

Il rifiuto della minoranza

ROMA, 23. — Il presidente della Camera dei deputati on. Rocco ha comunicato all'on. Aldo Finzi in risposta della sua richiesta di voler sottoporre alla Camera attraverso il mandato di affidarsi ad una corte d'onore, espressione dei vari e diversi gruppi politici che compongono l'assemblea, tutta la sua condotta passata e presente di cittadino e di uomo politico, una lettera dell'on. Turati; che a prescindere dall'applicabilità dell'art. 80 bis del regolamento, lo mette nella impossibilità di adempire al mandato nei termini dall'on. Finzi posti.

L'on. Turati scrive all'on. Rocco in rappresentanza dei gruppi di opposizione (esclusi i comunisti) come nel caso affacciato dal deputato Aldo Finzi, non sia materia per una corte parlamentare d'onore, per i due sostanziali motivi: manca ogni accusa precisa e determinata, come manca l'indicazione di qualsiasi preciso e determinato accusatore.

Sulle generiche colpabilità morali e politiche del richiedente sembra si sia implicitamente pronunciato il Governo ritenendo opportuno come lo stesso Finzi ricorda, le sue dimissioni. Il Comitato della maggioranza alla quale il deputato Finzi appartiene ed al quale Egli fece ricorso, dichiarò pubblicamente di volersene disinteressare. Non si vedrebbe con che veste e per quale superiore interesse pubblico dovrebbero sull'argomento le opposizione mostrarsi più zelanti del governo e della maggioranza e si potrebbe aggiungere dello stesso personalmente interessato, il quale per quindici mesi (come Egli dichiara) pure essendo al Governo e sinchè non si fu scatenata la più vasta bufera alla quale Egli allude, non credette opportuno di occuparsene. In ogni caso al deputato Aldo Finzi, quando intenda e possa precisare le accuse e specificare gli accusatori, è sempre aperto il ricorso ai giudici naturali di ogni cittadino, all'autorità giudiziaria ordinaria.

Le accuse quali che sono di afforismo per fini personali e con abuso del potere onde era investito, delle quali il deputato Finzi particolarmente si duole, involgono le responsabilità dell'uomo di Governo, per atti di Governo intorno alle quali non potrebbe evidentemente arrestarsi la indagine alla sua persona.

La materia, quindi, è anche eminentemente politica e dovrebbe, se mai, anzichè di una corte d'onore, formare oggetto di una inchiesta parlamentare con tutti i poteri e le garanzie e le conseguenze proprie a tale forma d'inchiesta la quale la opposizione avrebbero certamente domandato, con obbiettivi ben altrimenti larghi di quelli che interessano il deputato Finzi ove non si fossero trovate costrette ad appartarsi dai lavori parlamentari.

Finzi e De Bono compromessi

ROMA, 24. — Interessanti rivelazioni ha fatto ieri al giudice istruttore Mario Gibelli segretario dell'avv. Filippelli.

«La sera di giovedì il Filippelli riceveva nel suo ufficio al giornale i suoi due «chauffeurs» che si trattennero a lungo con esso. Terminato il colloquio — ha deposto il Gibelli — il Filippelli mi pregò di ricevere in casa mia uno degli «chauffeurs», il Collini. Il Filippelli mi spiegò che sui due «chauffeurs» gravavano dei sospetti circa la loro partecipazione ad un'azione criminosa e occorreva sottrarli alle noie di un arresto preventivo, poichè, poi, la loro posizion. si sarebbe chiarita. Io non potevo non aderire alla richiesta del direttore e condussi il Collini a casa mia. Lo «chauffeur» del Filippelli si trattenne in casa mia 36 ore, e cioè fino a quando non ebbi sentore che le cose stavano in modo ben diverso da quello narratomi dal direttore. Io mi stesso allora indussi il Collini a costituirsi all'autorità giudiziaria. Intanto, l'altro «chauffeur» si rifugiò nella casa del Filippelli medesimo».

Il magistrato ha chiesto al Gibelli se potesse testimoniare sui rapporti corsi dopo il delitto tra il Filippelli, l'onorevole Finzi e il sen. De Bono. Il Gibelli non ha esitato a rispondere che, tanto il Finzi quanto il De Bono, dovevano essere perfettamente a conoscenza delle cose. Questa almeno era la sua precisa impressione. Certo è che il Gibelli assiste a conversazioni telefoniche tra l'avv. Filippelli e l'on. Finzi e tra il Filippelli e il sen. De Bono nelle giornate di giovedì e di venerdì.

Sempre a richiesta del magistrato, il Gibelli ha affermato che il Filippelli nella giornata di giovedì chiese all'on. Finzi quale sorte fosse riservata al Tommasini, proprietario del garage di Trevi e agli «chauffeurs» già arrestati. Finzi rispose che senz'altro sarebbero stati rimessi in libertà all'indomani. Ciò fu confermato anche dal direttore della P. S. generale De Bono in una successiva telefonata».

Altri interrogatori

Arresti imminenti

ROMA, 24. — L'istruttoria condotta dai magistrati romani, continua attivissima e con un riserbo che finora non è stato violato nonostante tutte le informazioni che danno i giornali.

Durante la notte scorsa, il contegno dell'ex capo dell'Ufficio stampa è stato pacato e calmo. Il secondino che nella notte si è affacciato più volte dinanzi alla cella presso lo spioncino, ha veduto prima il detenuto passeggiare lentamente attraverso la piccola camera come in preda a profondi pensieri e, quindi, più tardi dormire profondamente sul piccolo letto. Nel pomeriggio alle ore 17 il comm. Del Giudice e il sostituto procuratore generale Tancredi, si sono recati a Regina Coeli per interrogare Cesare Rossi.

Le deposizioni raccolte nei giorni scorsi hanno fornito ai giudici inquirenti abbondante materiale d'accusa contro gli attuali imputati e non solo in ordine al delitto, ma anche in ordine a precedenti aggressioni. Si ha l'impressione che saranno spiccati da un momento all'altro altri mandati di cattura.

Intanto si annuncia che il direttore del «Novo Paese» prof. Bazzi è stato denunciato per favoreggiamento alla fuga del comm. Rossi.

Il passaporto del Filippelli

Anche Fiorani arrestato

BOLOGNA, 22. — La Questura comunica all'Agenzia Stefani. Il conducente di autovettura Fiorani Umberto di Giuseppe, al servizio dell'avv. Filippo Naldi, interrogato dal Commissario di P. S. cav. Fusco, ha dichiarato di avere consegnato il proprio passaporto rilasciatogli dalla Questura di Bologna il 29 settembre 1922, al Naldi, che glielo aveva richiesto. Questi, a sua volta, lo aveva consegnato all'avv. Filippo Filippelli, a cui è stato sequestrato. Il Fiorani è stato tratto in arresto.

***

Come si ricorda, al Filippelli fu sequestrato il passaporto intestato a certo Fiorani Umberto. Si affermava dai giornali che il Fiorani aveva richiesto un passaporto per l'estero e che poi non lo aveva più ritirato, lasciandolo in Questura. Raccontando ciò, i giornali chiedevano come mai tale passaporto poteva venire in possesso del Filippelli, e quale responsabilità aveva in merito la Questura.

Anche gli avvocati offesi per le insinuazioni inglesi

ROMA, 23 — L'on. Salvatore Vittorio Scialoya, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, ha diretto al primo presidente della Corte di Cassazione, la seguente lettera: «Anche a nome dei miei colleghi del consiglio dell'ordine degli avvocati, dichiaro a Lei che è il più alto rappresentante della magistratura italiana, che noi ci sentiamo dolorosamente offesi per la ingiusta insinuazione contro l'indipendenza dei nostri giudici contenuta nel telegramma che i presidenti dell'associazioni operaie inglesi hanno diretto al presidente del consiglio dei ministri. Noi attestiamo che i nostri ordinamenti e la retta coscienza dei magistrati senza la quale nessun ordinamento ha valore garentiscono a tutti i cittadini i propri diritti contro chiunque. E ciò affermiamo con la stessa alta e sicura coscienza con cui respingiamo ogni illegittima ingerenza straniera.

Ricerche con aeroplani

ROMA, 24. — L'autorità ha disposto che le ricerche per rintracciare il cadavere dell'on. Matteotti sieno intensificate. All'uopo saranno adoperati anche aeroplani che voleranno a bassa quota sulle acque del lago di Vigo.

Una nuova smentita dell'on. Carnazza

ROMA, 23. — La «Stefani» comunica: Si continuano a pubblicare menzognere notizie sul conto del ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Carnazza non possiede, ne ha mai posseduto alcuna parte, alcuna caratura o alcuna azione del «Corriere italiano». Nè mercoledì scorso, nè in qualunque altra epoca l'on. Carnazza ha somministrato denaro al «Corirere Italiano» nè direttamente nè indirettamente. L'on. Carnazza che ha vissuto solamente del suo lavoro, non dispone di milioni. E' assolutamente falso che l'onor. Carnazza sia stato con l'on. Benedetti in treno venerdì 12, o in altro giorno qualunque, dopo la chiusura della Camera. mentre non si è allontanato nemmeno per un minuto da Roma.

La Camera inglese scinde la propria responsabilità da quella dei labouristi

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). Mac Donald, rispondendo ad una interrogazione dichiara che il governo italiano non ha fatta alcuna comunicazione ufficiale relativamente alle accuse rivolte dalla Commissione esecutiva del partito labourista britannico, contro il governo italiano circa il caso Matteotti aggiunge che durante una recente conversazione comunicò all'ambasciatore d'Italia la dichiarazione da lui fatta alla Camera dei Comuni il 18 giugno, su tale argomento. Rispondendo ad un altra interrogazione analoga Mac Donald dice. che non si può rendere il governo britannico responsabile delle mozioni votate in una riunione del partito labourista.

Il consiglio dei ministri

si è radunato ieri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Dopo lunga discussione alla quale parteciparono quasi tutti i ministri, furono approvate all'unanimità le ampie dichiarazioni del Presidente sulla situazione politica ed i termini del discorso ch'egli pronuncierà oggi al Senato. Furono pure approvate le linee del discorso che pure al Senato pronunzierà il ministro delle Finanze on. De Stefani in sede di richiesta dell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre prossimo.

Il Consiglio, inoltre: decise di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina del generale Alberto Borsani e vicecommissario della R. Aeronautica; approvò uno schema di decreto-legge relativo alle attribuzioni affidate ai sottoprefetti per i Comuni e per le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza del proprio circondario di ogni provincia; ed i testi dei regolamenti sul Consiglio di Stato sulla giustizia amministrativa.

Poi furono approvati, su proposta del ministro Carnazza (Lavori Pubblici) e Corbino (Economia nazionale) furono approvati parecchi affari, dei quali taluni riguardanti ferrovie — nessuna delle quali friulana, nè delle «sospese» nè di quelle semplicemente tracciate sulla carta, per un avvenire più o meno prossimo.

Il discorso di Mussolini

ROMA, 24. — Viva è l'attesa per la seduta odierna del Senato e per il discorso che pronuncierà l'on. Mussolini.

Pure dichiarando che il Governo si dispone a resistere a tutte le speculazioni che cercassero di estendere a responsabilità di Governo e di partito la portata del delitto, per cui il Presidente ripeterà la più profonda esecrazione, l'on. Mussolini accentuerà la nota di conciliazione che si è a mano a mano intensificata dal discorso del 6 aprile a quello tenuto alla maggioranza della Camera. L'on. Mussolini ripeterà che si propone di far funzionare il Parlamento e di ridargli la sua dignità di corpo legislativo e di controllo. La Milizia sarà regolarizzata; ogni violenza alla periferia impedita ed al caso severamente punita.

L'on. Mussolini dirà pure che si propone di utilizzare le forze migliori del Paese.

Si tratta di iniziare una vita nuova per la Nazione, vita di concordia e di lavoro e tutti gli italiani debbono cooperare con questo scopo.

In questo senso (annunciò l'on. Mussolini) sarà anche la risposta del Re all'indirizzo del Parlamento.

Fatti deplorevoli e deplorati dal Ministro e dal Direttorio fascista

Domenica, nel pomeriggio, un'automobile si fermava dinanzi alla casa del senatore Frassati, in Torino (corso Siccardi) e ne scendevano sette od otto individui. Il senatore Frassati (proprietario e direttore de «La Stampa», giornale di opposizione all'attuale Governo) era partito due ore prima circa per Biella; e in casa si trovavano soltanto la sua consorte donna Adelaide e il figlio Pier Giorgio studente di medicina. Gli sconosciuti entrarono di sorpresa nell'appartamento del senatore e si diedero a criminosa opera di devastazione. Alle grida della cameriera che si credette, ed era, in presenza di una banda di delinquenti, e allo strepito degli specchi infranti, accorsero la moglie ed il figlio del senatore. Il quale, robustissimo, allontanata la madre per preservarla, si lanciò contro uno dei devastatori armato di uno sfollagente, lo disarmò e con lo stesso... argomento lo tempestò di colpi, trattenendolo. Ma poi, tutti riuscirono a fuggire, con la stessa automob. con la quale erano giunti al cui guidatore avevano ordinato di tenerla in pressione.

***

Il ministro degli interni, on. Federzoni, appena conobbe i fatti, diede severissime disposizioni perchè i colpevoli fossero immediatamente ed attivamente ricercati e consegnati all'autorità giudiziaria; ed assicurò in tal senso il medesimo sen. Frassati, in risposta ad un telegramma di protesta che questi gli aveva diretto. Ieri poi il ministro ha inviato al senatore Frassati il seguente telegramma:

«Sen. Frassati, Torino. Con riferimento al mio telegramma di ieri informo V. S. che dopo il rinvenimento dell'automobile usata dagli autori dell'invasione della Sua casa, ho rinnovato ordini tassativi affinchè sieno proseguite ed intensificate attivissime indagini per l'identificazone de colpevoli. Debbo tuttavia rilevare francamente che l'atteggiamento del giornale «La Stampa» esce dai limiti di una cronaca abbiettiva degli avvenimenti e di quelli che dovrebbero essere una leale e serena opposizione al Governo ed al fascismo, ma tende manifestatamente a fomentare l'inquietudine degli animi ed a inasprire lo spirito pubblico, rendendo più difficile il ritorno alla normalità. Ministro Federzoni».

***

Una pronta deplorazione del fatto accennato nel telegramma dell'on. Federzoni è venuta anche dai dirigenti del fascio di Torino, i quali hanno diramato a mezzo della «Stefani» il seguente comunicato:

«Il triumvirato del fascio di Torino, venuto a conoscenza dell'irruzione avvenuta in casa Frassati nella giornata di ieri, deplora vivamente che qualche pazzoide o esaltato, certo non in buona fede, abbia con tale atto turbato l'alto significato della magnifica cerimonia del mattino, là dove una grande massa di cittadini aveva chiaramente manifestato il proprio sdegno per la stolta e sconcia campagna dei giornali di opposizione. Certi atti non servono che agli avversari, e coloro che li compiono non sono e non potranno mai essere considerati fascisti». Per il triumvirato: Orsi, Cittadini, Gino.

E nella seduta del direttorio tenuta iersera si è preso in esame di nuovo i fatti, deplorandoli; e constatato che il Fascio della città di Torino è stato già sciolto per indisciplina, ha ordinato al Commissario straordinario on. Lantini di procedere ad una rigorosa inchiesta e qualora risulti che gli autori siano stati iscritti al Fascio di Torino o altrovino iscritti ad altri fasci, vengano senza altro espulsi dal Partito e denunziati all'autorità giudiziaria.

Il Direttorio si riserva di prendere altri provvedimenti, non appena sieno accertate eventuali altre responsabilità, avendo già disposto nelle istruzioni ai segretari provinciali di tenerli personalmente responsabili di qualsiasi atto anche isolato di indisciplina.

Ras Tafari lascia l'Italia

ROMA, 23. — Alle ore 23 è partito per Spezia il reggente dell'Etiopia Ras Tafari con il seguito. A salutare Ras Tafari alla stazione si trovavano S. M. il Re, il ministro delle comunicazioni on. Ciano ed altre autorità.

Al momento della partenza, S. M. il Re e Ras Tafari si sono salutati con gran cordialità.

Comizio di protesta a Parigi che si tramuta in dimostrazione violenta

PARIGI, 23. — Il partito comunista aveva organizzato nel pomeriggio di ieri una dimostrazione di protesta per l'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti. Il corteo al quale avevano partecipato i deputati del partito, si è formato sui boulevards esterni, ed ha lasciato Parigi per recarsi a Pre Saint Gervais dove ha avuto luogo un comizio. Nel corteo si notavano molti italiani. Numerosi oratori hanno pronunciato discorsi contro il fascismo. Alla fine della riunione i dimostranti credendo di trovarsi di fronte ad una controdimostrazione hanno attaccato un corteo di società locali di Pre Saint Gervais che si svolgeva con la musica in testa. Sono nate colluttazioni, tafferugli e vi sono stati feriti da ambo le parti. Un comunista italiano, salito su di una antenna eretta dinanzi al municipio per l'occasione della festa locale, ha strappato dall'estremità dell'antenna una bandiera e quindi l'ha bruciata. Un altro tafferuglio è avvenuto quando lo si voleva arrestare. Molti agenti sono stati colpiti con sassi, bottiglie ecc. Due agenti sono rimasti feriti gravemente ed una diecina di comunisti sono stati arrestati. Alle ore 19 la calma era ristabilita e la manifestazione sciolta. Undici arresti sono stati operati dalla Pubblica Sicurezza, due dei quali sono stati mantenuti.

L'italiano, certo Mafassi, che aveva strappato la bandiera, si è dato alla fuga. Egli è ricercato.

Gli alleati rimetterebbero alle Nazioni il controllo della Germania

BRUXELLES, 24. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas si dice in grado di annunziare che oltre le decisioni rese pubbliche dal comunicato ufficiale di ieri, Mac Donald ed Herirot hanno concretato i termini di una nota collettiva da inviarsi quanto prima alla Germania, appena il testo ne sarà stato comunicato ai ministri belgi e avrà ricevuto la loro approvazione cosa che non sembrava dubbia. Questa nota richiamerà solennemente l'attenzione dei dirigenti del Reich sull'interesse che essi hanno di dare ora dei pegni materiali con buona volontà e con buona fede, se vogliono ristabilire le relazioni cordiali tra il loro paese e le potenze alleate. Il governo tedesco deve rispondere prima del 30 giugno all'ultima nota in data 29 maggio che gli è stata inviata dalla conferenza degli ambasciatori sul disarmo. Gli alleati si dichiarerebbero pronti, dice la nota preparata da Herriot e Mac Donald, a rimettere alla società delle nazioni il controllo militare della Germania appena un inventario degli armamenti del Reich avrà provato che essi non sono in contraddizione con le stipulazioni del trattato di Versailles. La nota redatta da Herriot e Mac Donald insisterà in termini pressanti sulla necessità per la Germania di dare senza ritardo soddisfazione sulla questione vitale del disarmo.

Mac Donald inviterà l'America alla conferenza di Ginevra

LONDRA, 23 (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro Mac Donald dichiara che scopo del suo incontro con Herriot è stato quello di discutere le disposizioni da prendere per l'esecuzione del rapporto degli esperti e le questioni suscettibili di cooperazione tra la Francia e l'Inghilterra per la sicurezza e la pace dell'Europa.

Le discussioni sono state puramente preliminari e nessuna decisione è stata presa.

— Inviteremo immediatamente ha soggiunto Mac Donald gli Stati Uniti a partecipare alle future riunioni interalleate. Il rapporto degli esperti impone alla Germania alcuni obblighi che sembrano non contemplati dal trattato di Versailles. — Abbiamo parlato circa il miglior mezzo per condurre la Germania ed eseguire le obbligazioni con il suo pieno consenso. La conferenza di Ginevra ha lo scopo di deliberare sul rapporto Dawes. Appena il piano Dawes sarà in via di esecuzione continueremo le discussioni. Spero di potere regolare le altre questioni in sospeso tra Francia e Inghilterra compresa quella dei debiti interalleati ma tale questione dei debiti interalleati non deve essere unita a quella del rapporto Dawes.

Uno nota della «Reuter» dice: I circoli britannici esprimono la loro soddisfazione per il nuovo ambiente in cui saranno tenute le prossime conversazioni diplomatiche. Essi ritengono che la presenza del presidente del consiglio francese Herirot e del primo ministro inglese Mac Donald a Ginevra abbia lo scopo di dimostrare che la Francia e l'Inghilterra eserciteranno tutta la loro influenza per fare aumentare l'utilità e il prestigio della Società delle nazioni. La nota aggiunge: vi è poi il problema dell'ammissione della Germania nella società delle nazioni e vi sono anche altre questioni da risolvere. A questo proposito bisognerà vedere fino a qual punto la Francia vorrà lasciare che la società delle nazioni sia incaricata di trattare i problemi franco-tedeschi.

Quattro milioni di franchi per un asilo a italiani

GINEVRA, 23. — L'industriale italiano Carfagni, direttore della locale succursale della Fiat, morto recentemente ha lasciato tutto il suo patrimonio ammontante a 4 milioni di franchi svizzeri (sedici milioni di lire) per la creazione in Ginevra di un Asilo per i figli degli italiani bisognosi residenti a Ginevra. Il resto della somma andrà a favore dei vecchi italiani residenti a Ginevra, bisognosi. Ad ogni impiegato e operaio da lui dipendente, il Carfagni ha lasciato un legato ammontante a un mese di stipendio moltiplicato per il numero degli anni passati alle sue dipendenze.

Il cinese terrorista si sarebbe annegato

HONG KONG, 23. — Le autorità di Canton annunziano che è stato trovato nel fiume, il corpo di un annegato. Si crede si tratti del cadavere dell'autore dell'attentato commesso contro Merlin governatore dell'Indocina.

La prima Seduta Consigliare alla Società Operaia Generale

Domenica mattina, come da inviti fatti pervenire intervennero alla prima seduta del nuovo consiglio della Società Operaia Generale i consiglieri signori: Ballarin Antonio, Cogolo Giovanni, Cremese Antonio, De Campo Antonio, Dini Andrea, Foramitti Ettore, Fontana Giovanni, Savio Silvio, Tallone Pietro, Vaciolo Luigi, Romano Giovanni, Cescutti Silvio, Zanata Luigi.

Giustificati i consiglieri signori: Di Benedetto Vittorio e Sassano Attilio.

Assunse la presidenza il consigliere anziano Cremese, il quale dichiarando aperta e legale la riunione, saluta inuovi componenti il consiglio con queste parole:

Dalla volontà degli elettori toste chiamati a dirigere le sorti di questa importante Associazione mutualistica, che si può dire madre delle associazioni operaie della Provincia.

Ai nuovi eletti porgo l'espr... ...sincera dicendo loro il benvenuto, ai ritornati: ben ritornati.

Un compito importante siete chiamati ad assolvere, quello cioè di migliore le sorti della nostra Associazione, studiando e ricercando i mezzi adeguati onde riuscire nel nobile intento.

Facciamo modo di allontanare la politica dalla nostra società, fomite di discordie e di malintesi.

Aumentiamo il numero dei nostri soci, facendo si che la fratellanza fra essi abbia a mantenersi all'altezza dei nuovi tempi e sia dunque indice di solidarietà e fratellanza operaia.

In questo periodo turbinoso che la Nazione attraversa per opera di alcuni assassini alto locati, dimostriamo che la classe lavoratrice li detesta, augurando che i responsabili siano puniti severamente.

A voi raccomando l'interessamento in pro della nostra Istituzione, cercate di non mancare alle riunioni, portate i vostri consigli, i vostri suggerimenti e le vostre proposte inspirate tutte al maggior benessere della classe lavoratrice ed in ispecie dei consociati.

Questi sono i voti e gli augure che formula il più anziano di età e di appartenenza alla Società Operaia nostra, questo è quello che certamente voi egregi signori vorrete prendere in considerazione ben animati e disposti a cooperare per la maggior grandezza e floridezza della amata nostra società.

Il consiglio plaude al idscorso del consigliere Cremese.

Prima di passare alla votazione delle cariche sociali il consigliere De Campo, ottenuta la parola, domanda se fosse il caso di indirre una nuova riunione invitando anche i pochi consiglieri che non hanno accettata la carica per una azione concorde, crede che sia stato scarso il numero dei votanti alle elezioni, ritiene che essendo stato respinto il preventivo 1924 dall'assemblea ed essendo nel nuovo Consiglio alcuni degli oppositori, non sia facile cosa accordarsi. Desidera sapere il pensiero dei colleghi.

Cremese risponde che la polemica di questi giorni non si può dire che una montatura personale che l'autore dell'articolo si è recato da lui a ritirarlo qualora lo ritenesse offensivo da ciò si arguisce che fu suggerito per creare malumori nella Società, nessuna preoccupazione se il numero dei soci fu esiguo, si lavorava per l'astensione da alcuni e fu il tempo nel pomeriggio ad ostacolare, del resto furono eletti a consiglieri anche con 25 e 30 voti, dunque con una votazione tre volte superiore si potrà accettare, gli astensionisti non si contano, quelli devono assoggettarsi al volere della maggioranza che vota, cioè che dice cosa vuole, non di chi tace.

In quanto al preventivo respinto dall'Assemblea non è la prima volta, furono altre due assemblee in anni precedenti che respinsero il preventivo invitando i dirigenti a modificarlo, per queste ragioni e motivi non crede sia da accogliere la proposta del consocio De Campo.

Foramitti. Chi respinse il preventivo ebbe motivo di farlo, trattasi di spostamento di cifre e null'altro, si sappia che i nuovi eletti sono venuti a far parte del Consiglio con buone intenzioni e non con cavilli.

Savio. Per le ragioni esposte dal presidente dichiara di non accogliere la sospensiva proposta dal consigliere de Campo.

Cogolo. Certi riguardi e delicatezze verso coloro che non vollero accettare, o che dietro le quinte tirarono i fili per ostacolare l'andamento della Società, non si devono avere; pensiamo al bene della Società, pensiamo a ricercare ogni mezzo per favorire l'Istituzione, nuovi soci, spettacoli, incoraggiamenti e non cavilli.

Prendono la parola sull'argomento i consiglieri Romano, Tallone ed altri, tutti dimostrandosi di non condividere l'esposto del consigliere De Campo.

Venuti alla nomina delle cariche sociali si ebbe il seguente risultato:

Votanti 14. A presidente: Antonio Cremese voti 13, Ballarin Antonio voti 1. A vice presidente: Ballarin Antonio voti 12. A direttori Silvio Savio voti 12, Foramitti 11, Cogolo 11, Cossio Luigi 9.

In seguito alla dichiarazione dell'eletto direttore signor Foramitti, il quale non può accettare la carica per le troppe sue occupazioni, al suo posto è eletto il con. Cossio. Si proclamano quindi gli eletti.

Il presidente ringrazia il consiglio per la fiducia addimostratagli ed assicura che nulla ometterà per interessarsi per il bene della Istituzione. Confida nella cooperazione dei colleghi di direzione, consiglio e nel segretario sociale. Dice che tali ringraziamenti esprime anche a nome degli altri eletti.

Anche il vice presidente Ballarin ringrazia assicurando del suo interessamento. Si delibera di invitare i pochi rinunciatari a consiglieri, a desistere dalle dimissioni.

Si delibera pure di tenere seduta di Direzione ogni settimana, di consiglio ogni mese, e di assemblea tre o quattro all'anno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Beppina Sirovich: Maria e Umberto Sirovich 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte dell'avv. Carnielli Pietro: Della Martina 20.

UNA NOTTE IN GUARDINA

Tre giovanotti, i fratelli Giulio, e Pietro Modotti abitanti in via Pracchiuso num. 27 e Fabrizio Beltrame fu Clemente, trovandosi ieri nell'osteria al Frittolino in via Giovanni d'Udine, si divertirono a cantare l'inno bandiera rossa. Intervenuti i carabinieri, li accompagnarono in guardina, a smaltire la sbornia, rilasciandoli il mattino dopo. I tre amici, avevano trovato modo di scrivere sulle pareti della cella: — Morte ai carabinieri e ai fascisti! Viva il comunismo e la dittatura proletaria!

I COMUNICATI

COMMERCIO GIROVAGO E RIPOSO DOMENICALE. — La Camera di commercio di Udine comunica di avere richiamato l'attenzione dei Sottoprefetti e Sindaci della circoscrizione camerale sulla ordinanza 12 settembre 1922 della Giunta Provinciale Amministrativa, che venne promossa dalla Camera stessa, e che dispose, in base all'art. 12 della legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo settimanale, che «il commercio girovago sia da limitarsi nei «giorni di domenica, in guisa da «escludersi, per l'intera giornata o «per il pomeriggio, il commercio per «quelle mercanzie, per le quali nei «singoli centri sono rispettivamente «tenuti chiusi, per l'intera giornata «o per il pomeriggio, i negozi sta«bili esistenti nel Comune o vi do«vrebbero essere chiusi quei nego«zi stabili che, pur non esistendo «attualmente, vi venissero istituiti».

Ciò nell'intento di ottenere una rigorosa approvazione dell'ordinanza in parola.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio del certificato per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 23 al 29 corrente è stata fissata in lire 445 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Stasera si inizieranno le rappresentazioni col grandioso lavoro di strabiglianti avventure americane «William il Vendicatore», interpreti i ben noti artisti William Duncan e Edith Yohnson. Primo programma: «La falsa accusa».

Le proiezioni sono accompagnate con orchestra. Locale ben ventilato.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.